

Piombino Elba

ALLERTA ARANCIONE PER I TEMPORALI

OGGI allerta meteo arancione per temporali sulla nostra costa. Probabili piogge a tratti anche intense. Vento da sud ovest moderato. Mare mosso. Temperature in calo di 4-5 gradi. Domani migliora.

La minima

A Venturina 15,4 gradi alle 6 del mattino

La massima

A Venturina 25,8 gradi alle 14,30



ISSAD REBRAB
Patron di Cevital

PIOMBINO

Ciak, si gira con i fondi Cevital

- PIOMBINO -

CEVITAL finanzia in patria i film d'autore. È un evento in Algeria l'uscita della pellicola di Derrais Bashir su Larbi Ben M'hidi, eroe della lotta contro il colonialismo francese, morto in circostanze mai definite nel 1954. Issad Rebrab sarà stato anche costretto a cedere il passo nella vicenda per l'acquisto di El Khabar (giornali e tv) ma di certo in patria non difetta di esposizione mediatica.

IL FILM, ormai alle riprese conclusive dopo una lunga lavorazione, è finanziato per la maggior parte da risorse pubbliche ma, per volontà del regista e della casa di produzione «Les films de la source», è stato recentemente lanciato un appello per garantire anche apporti economici privati. In men che non si dica Cevital si è fatto avanti ed ha firmato un accordo di partnership con la società di produzione. Nella holding del patron Rebrab l'iniziativa è stata commentata con poche parole: «L'approccio del nostro gruppo è quello di riaffermare il proprio impegno a promuovere e sostenere la produzione di opere culturali originali in linea con i suoi impegni sociali». L'uscita del film è prevista per marzo del prossimo anno.



Una nuova realtà

È nata giorni fa la «Piombino industrie marittime», nella quale sono riunite la genovese San Giorgio e la livornese Fratelli Neri

Forti investimenti

In programma la costruzione sulle aree portuali piombinesi di capannoni e strutture per 14 milioni, con prospettive occupazionali per circa 200 lavoratori



VERSO IL CAMBIAMENTO Le nuove banchine del porto di Piombino

Piombino e Genova, destini incrociati

I due porti ad un bivio: rivalità o sinergia

La «fusione» tra San Giorgio e Fratelli Neri cambia gli assetti

- PIOMBINO -

È NATA alcuni giorni fa, con la benedizione della Regione Toscana, la «Piombino industrie marittime», una società nella quale sono riunite la forza, la capacità e dell'esperienza della genovese San Giorgio del porto e della livornese Fratelli Neri. La nuova impresa ha in programma la costruzione sulle aree portuali piombinesi (103.295 metri quadrati, di cui 80.922 già realizzati e altri 22.373 realizzabili entro 12 mesi) di capannoni e strutture, avviando investimenti per circa 14 milioni di euro, con prospettive occupazionali, a regime, per circa 200 lavoratori oltre a un consistente indotto. Questo premesso, non sfug-

ge che la San Giorgio del Porto sia attiva parallelamente e fin dal 2008 nell'area portuale di Genova.

LA STAMPA ligure ha pubblicato, di recente, una forte presa di posizione di «Genova industrie navali», un raggruppamento di cui la San Giorgio è uno dei soci di maggior peso, perché venga chiarito il futuro della cantieristica nel porto del capoluogo ligure. È noto come «Genova industrie navali» rappresenti una componente importantissima nell'economia della zona che si impegna nella stessa strada che si sta battendo a Piombino: costruzione, riparazione e demolizione di navi. Con un fatturato di circa 200 mi-

lioni di euro e 8 bacini (5 a Genova e 3 a Marsiglia tra cui il più grande d'Europa), la holding dà lavoro in Liguria a 500 dipendenti e favorisce un indotto che si calcola in oltre 1200 lavoratori. Di tutta evidenza è il fatto che, mentre sollecita le autorità politiche a elaborare un concreto programma di sviluppo dell'area di Genova e delle sue infrastrutture portuali, Genova industrie navali e la San Giorgio del porto in particolare non hanno alcuna intenzione di abbandonare il capoluogo ligure.

«VOGLIAMO continuare a puntare su Genova - ha chiarito al riguardo Ferdinando Garrè, amministratore delegato di «Genova in-

dustrie navali» - ma abbiamo bisogno di risposte concrete su tematiche fondamentali. Di fronte a questa situazione, la domanda che nasce spontanea a Piombino è legata chiaramente a conoscere il rapporto tra la Piombino industrie marittime della Val di Cornia e la Genova industrie navali ligure.

NON SOLO due acronimi simili ma soprattutto due realtà diverse: consolidata l'una, in fieri l'altra. La loro esistenza potrebbe essere caratterizzata da una produttiva sinergia ma anche da un forte competitività laddove, come la Concordia insegna, il più piccolo di solito fa la fine più infelice.

F.B.

PIOMBINO DAL TRACCIATO DELLA 398 ALLE ATTIVITÀ DEL PORTO. MERCOLEDÌ 21 AI MAGAZZINI COMUNALI

Variante Aferpi, confronto pubblico sui nuovi assetti

- PIOMBINO -

VARIANTE Aferpi, al via in questi giorni dopo la conferenza dei servizi regionale dell'8 agosto una fase preliminare di informazione e coinvolgimento della cittadinanza sui contenuti. È il Comune a organizzarla, per aprire un confronto partecipativo con i soggetti interessati. Il primo incontro ieri pomeriggio nella sala consiliare del Comune era dedicato alle associazioni di categoria, sindacati, associazioni ambientaliste e altre associazioni come «Restiamo Umani», associazione per la sicurezza del lavoro «Toffolutti». Mercoledì 21, invece, ci sarà un incontro pubbli-

co con i cittadini del quartiere Cotone-Poggetto, organizzato in collaborazione con il Tavolo di quartiere. All'incontro, nei locali dei magazzini comunali alle 17, sono stati invitati a partecipare anche il presidente dell'Autorità Portuale Luciano Guerrieri e l'amministratore delegato Aferpi, Fausto Azzi.

«LA VOLONTÀ è di condividere tutti i passaggi fondamentali di questo atto con il territorio - spiega l'assessore all'urbanistica, Carla Maestri - proprio perché non è una questione puramente tecnica legata all'area industriale, ma di una rilettura complessiva del rapporto tra la cit-

tà e la fabbrica che cambierà l'assetto del territorio urbano. I temi sono il nuovo tracciato della 398, la città e le attività legate al porto, la scelta di una siderurgia più compatibile dal punto di vista ambientale, l'impegno di nuove aree e la liberazione di altre». La Variante, che verrà portata in adozione in consiglio comunale a ottobre, recepisce le necessità emerse da parte dell'azienda per l'attuazione del piano industriale. Un piano basato su tre diversi segmenti produttivi (siderurgico, logistico, agroalimentare). I primi di ottobre ci sarà un incontro pubblico aperto alla cittadinanza prima dell'adozione in consiglio comunale.